

Cesareo, Rocca di Cave Castel San Pietro, Capranica Prenestina, Galliciano, Poli, Casape, San Vito, Pisognano, Bellegra, Olivano Romano);

inoltre, in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Collesferro approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché i soggetti competenti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di palese svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (5-02550)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

un'ordinanza del tribunale di Grosseto del 21 agosto 2003 ha accolto, in via cautelare e in attesa del giudizio di merito, la richiesta della società proprietaria di rilascio dell'azienda agricola di Castiglione Bandini, in comune di Cinigiano, da parte della cooperativa agricola *Eughenia*;

da quattro anni e mezzo la cooperativa conduce un progetto di valorizzazione dell'azienda e del borgo omonimo, in via di progressivo spopolamento, con il sostegno del territorio e delle amministrazioni locali;

la cooperativa è stata immessa nel possesso dell'azienda con un contratto di affitto triennale e un compromesso di compravendita, che prevedeva l'intervento dell'Ismea (*ex* Cassa per la formazione della proprietà contadina);

per motivi indipendenti dalla volontà della cooperativa, l'erogazione di tale fi-

nanziamento è stato deliberato, così come è avvenuto per molte altre aziende italiane, successivamente alla scadenza del compromesso;

per tutelare gli investimenti già profusi, i posti di lavoro dei soci e dei dipendenti, gli animali allevati e i miglioramenti apportati all'azienda, la cooperativa ha intrapreso un'azione legale volta al riconoscimento della natura agraria dell'affitto e della sua durata quindicennale, in merito al quale pende un giudizio presso la Corte di Cassazione;

la cooperativa ha costantemente dimostrato la volontà di non abbandonare gli impegni progettuali pubblicamente assunti, anche coinvolgendo altri *partner*, che permetterebbero di affrontare una maggiorazione del prezzo per addivenire ad una soluzione transattiva;

in seguito a una mozione (n. 550, prot. 1936/2104.4 del 28 febbraio 2003), votata all'unanimità dal consiglio regionale della Toscana, la presidenza della giunta regionale della Toscana ha costituito un tavolo di trattativa, cui la società proprietaria ha aderito il 2 luglio 2003 e che è tuttora attivo;

un comitato di solidarietà, promosso da associazioni agricole, ambientaliste e sindacali, si è già impegnato a intraprendere azioni di mobilitazione a sostegno della cooperativa *Eughenia*;

un appello è stato rivolto al prefetto di Grosseto, al fine di scongiurare l'intervento della forza pubblica in un'eventuale esecuzione dell'ordine di sfratto e per adoperarsi per un buon esito di una soluzione transattiva —:

cosa il Governo intenda fare rispetto alla possibilità di riordino del sistema fondiario, nella direzione di garantire a giovani e contadini il diritto alla terra a prezzi socialmente equi e sostenibili dal punto di vista produttivo, e se non intenda intervenire con urgenza nelle situazioni che rischiano concretamente di vedere realizzati sfratti o abbandono di terreni da parte di aziende contadine, che hanno

contratti di uso di varia natura, con misure di «sospensione delle procedure di sfratto» del tipo di quelle che si fanno per gli affitti delle abitazioni civili. (3-02827)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XIII Commissione:

LA GRUA, LOSURDO, CATANOSO, ONNIS e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è entrata in vigore la norma europea n. 1019 del 2002 che impone il confezionamento dell'olio di oliva in recipienti sigillati ed etichettati con denominazione di vendita e categoria;

detta disposizione penalizza grandemente le aziende olivicole della Puglia, della Calabria e della Sicilia, dove gran parte della produzione di olio è destinato alla vendita diretta, dal momento che comporterà, da una parte, la riduzione del reddito delle aziende, impossibilitate ad organizzarsi in tempi brevi in ordine al nuovo sistema commerciale e, dall'altra, un aumento dei costi di confezionamento che inciderà sul prezzo finale dell'olio;

sono due milioni gli italiani che si riforniscono di olio di oliva direttamente dal produttore, il che determina un giro di affari di 400 milioni di euro su un mercato di 1,8 miliardi;

in Sicilia, in particolare, sulla produzione totale di 550 mila quintali di olio di oliva, oltre il 70 per cento è stato fino ad oggi destinato alla vendita diretta;

anche se il provvedimento comunitario ha come scopo quello di garantire origine e tracciabilità del prodotto, in effetti innesca un meccanismo che costringerà i consumatori di olio di oliva a rivolgersi per i loro acquisti ai supermercati, ed ignora il profondo legame fiduciario che intercorre tra l'agricoltore ed il

consumatore che si ritiene ampiamente garantito dall'olio di oliva acquistato direttamente in azienda —:

se non ritenga opportuno richiedere all'Unione europea la modifica della norma in questione che, se mantenuta, metterà in ginocchio un intero comparto e, comunque, quali altri provvedimenti intenda adottare per contemperare trasparenza e qualità e mantenimento di un sistema di vendita tradizionale che trova la convenienza ed il gradimento dei produttori e dei consumatori. (5-02549)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 10 novembre 2003 è entrato in vigore il Regolamento CE n. 1019/2002 della Commissione europea del 13 giugno 2002 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva;

all'articolo 2 si prevede che gli oli d'oliva e gli oli di sansa di oliva siano presentati al consumatore finale preimballati in imballaggi della capacità massima di cinque litri;

tali imballaggi sono provvisti di un sistema di chiusura che perde la sua integrità dopo la prima utilizzazione e recano un'etichettatura conforme alle disposizioni di cui agli articoli da 3 a 6 del regolamento;

fanno eccezione gli oli destinati al consumo in ristoranti, ospedali, mense o altre collettività simili, per i quali gli Stati membri possono fissare una capacità massima degli imballaggi superiore a cinque litri, in funzione del tipo di stabilimento di cui trattasi;

l'obbligo di pre-confezionamento e vendita in contenitori sigillati secondo le intenzioni dell'Unione europea risponde all'esigenza di garantire la sicurezza e il rispetto delle norme igieniche al consumatore;

questo regime si pone tuttavia in contrasto con la tradizione millenaria vigente nel nostro paese di vendita diretta nei frantoi e nelle aziende produttrici cosiddetto « autoconsumo »); è infatti simbolo di ricercatezza acquistare un olio direttamente dal contadino, un'abitudine consolidata per due milioni di italiani che muovono un giro d'affari di circa 400 milioni di euro l'anno —:

se nel processo di adeguamento alle norme comunitarie non ritiene opportuno predisporre interventi mirati a favore di quelle imprese — specie di piccola dimensione e, molto spesso, situate nelle regioni meridionali — che dovranno sopportare nuovi costi e maggiori investimenti per l'acquisto delle macchine di confezionamento, misure considerate essenziali per consentire alle stesse di rimanere sul mercato;

se a livello comunitario non intenda sostenere con forza l'idea di istituire in tempi brevi un regime obbligatorio di designazione dell'origine per gli oli d'oliva vergine ed extra vergine, ciò al fine di tutelare maggiormente l'olivicoltura italiana e andare incontro alle esigenze di un comparto già fortemente penalizzato. (5-02547)

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 21 luglio 2003 dalla sezione periferica di Torino dell'Istituto sperimentale nutrizione piante di Roma (già istituto piemontese di chimica agraria) sono stati prelevati attrezzi vari di laboratorio, unitamente a circa 3 kg di platino, che erano custoditi in una cassetta di sicurezza;

risulta all'interrogante che tale materiale, successivamente trasferito presso la sede di Roma dell'Istituto, sia stato prelevato senza che all'operazione abbia assistito, come invece previsto, un funzionario del ministero per i beni e le attività culturali —:

se sia a conoscenza del trasferimento alla sede di Roma del materiale descritto

in premessa, quali ne siano le motivazioni e se possa fornire garanzie in ordine alla transitorietà di tale trasferimento.

(5-02554)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta orale:*

MEREU. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti notizie apparse sulla stampa, la Commissione europea per la concorrenza non avrebbe ancora esaminato il dossier predisposto dalla regione Sardegna e dal Ministero delle attività produttive inerente alla richiesta presentata dalla Portovesme S.r.l. di usufruire di tariffe elettriche in linea con quelle praticate alle fabbriche concorrenti che operano in Europa;

l'urgenza di tale esame è da collegare alla grave situazione occupazionale che ha colpito tutta l'area del Sulcis Iglesiente, che rischia di subire una situazione simile a quella conseguente alla chiusura delle miniere;

tale ritardo determinerebbe un ulteriore allungamento del periodo di cassa integrazione per le maestranze impiegate direttamente e avrebbe conseguenze disastrose per quelle delle imprese di appalto, che rischiano il licenziamento —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente presso le istituzioni comunitarie preposte affinché procedano ad un rapido e positivo esame della richiesta prodotta dalla Portovesme S.r.l., senza il quale la situazione economico-occupazionale dell'area Sulcis-Iglesiente diventerebbe realmente irrecuperabile. (3-02825)

\* \* \*